

HAPPINESS is a hot gun



Politecnico di Milano _ Facoltà del Design
Corso di Laurea Magistrale in Design
OPEN LECTURES
DESIGN OF THE OTHER THINGS
Prof. *Stefano Maffei*

GUN LAMP COLLECTION
Philippe Starck per FLOS - 2005

“Alla Vita, alla Morte

*E poi ci furono degli esperimenti di vita, poi un abbozzo di vita, poi la Vita.
Non aveva un gran valore, vita e morte confuse insieme, un po' a caso, senza importanza.
Ma abbiamo lavorato. Molto.
Abbiamo creato una civiltà affinché la Vita viva.
Indubbiamente sublime, divenuta sacra, intoccabile, la grande, la bella Vita, garantita per tutti, ha vissuto ed è sopravvissuta fino a noi, XXI secolo, terzo millennio, traguardo della civiltà civile.
Bravi, bene, dormite in pace.
Patatrac.
Non è mai come si crede.
Appena vissuto un breve ciclo di lumi, l'ombra ritorna, rapida, fitta, minacciosa.
Dietrofront, la morte osserva minacciosa.
Oggi si uccide religiosamente, militarmente, civilmente - talvolta molto civilmente - per ambizione, per avidità, per il piacere, per lo spettacolo.
Le repubbliche sono repubbliche delle banane, i nostri padroni sono dei tiranni.
Create, fabbricate, vendute, sognate, comprate, usate, le nostre nuove icone sono armi.
La nostra vita non vale che una cartuccia.
La Guns Collection non è che un segno dei tempi.
Abbiamo i simboli che ci meritiamo.
Happiness is a hot gun.
Gloria ai nostri dittatori.
Alla vita, alla morte.*

P.S.:

*Leggero, efficiente, affidabile, conveniente, elegante; con oltre centoventi milioni di esemplari venduti, il Kalashnikov è uno dei maggiori successi del disegno industriale della nostra generazione.
Il signor Kalashnikov non percepisce diritti d'autore. Se ne lamenta spesso. Perciò io verserò al signor Kalashnikov una provvigione sulle vendite della rappresentazione del suo modello. Poveretto. Il resto sarà versato a “Medicins sans frontieres”. Mi chiedo poi perché.
Aux larmes citoyens
Aux armes citoyens”*

Philippe Starck



DESCRIZIONE

Così l'azienda FLOS descrive Starck nel proprio sito web: *"Cittadino onesto ed entusiasta del mondo odierno, ritiene suo dovere condividere con noi la sua concezione "ribelle/sovversiva" di un mondo migliore che gli è propria e che tuttavia ci calza a pennello.*

Sempre e ovunque Starck sembra comprendere meglio di chiunque altro, i nostri sogni, i nostri desideri, le nostre esigenze e la nostra responsabilità verso il futuro, così come il bisogno di rispettare i suoi concittadini, che l'ha condotto a fare della sua arte un gesto politico e civico.

Starck mette il cuore nel suo lavoro, creando oggetti che ancora prima di essere belli, sono ben fatti."



La collezione Gun Lamp disegnata da Philippe Starck nel 2005 per FLOS è strumento per Philippe Starck per evidenziare la propria posizione politica in merito al tema della pace, mettendo in luce cosa è diventata la società. Queste le sue parole: *"Perchè l'arredo non dovrebbe mostrare che tutto è una scelta politica? Sono un designer ed il design è la mia unica arma così la uso per parlare di ciò che ritengo importante. Oggigiorno uccidiamo religiosamente, militarmente, civilmente, molto civilmente in effetti. Uccidiamo per ambizione, avidità, per il piacere di farlo o di mostrarlo. Le repubbliche svoltano in Banana Republics e i tiranni sono i nostri padroni. Progettate, costruite, vendute, sognate, acquistate ed usate le armi sono le nostre nuove icone. Le nostre vite valgono giusto una cartuccia. La collezione Guns non è altro che segno dei tempi."*



Ogni elemento è un chiaro rimando alla critica che Starck muove al tema della guerra. Il più evidente è costituito dalla frase impressa sulla base di ogni lampada: "Happiness is a hot gun".

I corpi delle lampade sono interamente realizzati in alluminio pressofuso. Il peso della lampada più piccola, la Bedside Lamp, è di 6 kg, mentre quello della Lounge Lamp è di 18 kg. Il peso spropositato che caratterizza questi prodotti è parallelo a quello della critica mossa dal designer.

I pezzi sono sovrastampati con polimero ad iniezione, con finitura galvanica in color cromo o placcato oro 18 carati. L'estetica volutamente e eccessivamente lussuosa rappresenta la collusione tra denaro e guerra.



M16



Beretta



Kalashnikov

Le armi che hanno ispirato Starck rivestono una simbologia ben precisa: la lampada da tavolo ha la forma del Kalashnikov e rappresenta l'Est; la lampada da comodino è ispirata alla Beretta ed è emblema dell'Europa; la lampada da salotto prende le sembianze del M16 ed è icona dell'Ovest.



Il diffusore è in carta plastificata disponibile in due versioni: nero opaco serigrafata oro internamente, o bianco serigrafata argento internamente. Il soggetto della serigrafia è costituito da una pattern di croci. La ricercatezza della lavorazione interna nasconde in parte il lusso e in parte il significato relativo alla morte, celata dietro alle guerre dell'oro. Sul cavo è presente il dimmer elettronico che consente la regolazione a step dell'intensità luminosa. La luce non filtra attraverso il paralume: l'ombra nera prodotta significa morte.

●.....MOTIVAZIONI.....●

Philippe Stark è uno dei più noti designer, e pur non appartenendo dichiaratamente al critical design, ha creato una collezione di lampade a forma di arma, che è stata disegnata proprio per evidenziare la sua posizione politica inerente al tema della guerra.

Il fine di tale azione è da ricercarsi nella consapevolezza che ciò susciterà forti reazioni nel pubblico, provocando discussioni, ma soprattutto riflessioni. Philippe Starck mette in questione, con la propria opera, la società odierna, i valori che la dominano e lo fa attivamente, tramite la potente arma in suo possesso: il design. **Seramente ironico** riesce a racchiudere un duro segno di protesta in un prodotto quotidiano come la lampada. Ed è proprio questo il **dilemma** in cui si trova l'osservatore.

Quindi significativo il lavoro di Starck dal punto di vista del **critical design** in quanto è prodotto che convoglia un significato, un concetto e lo fa tirando in ballo ed esplicitando il lato oscuro della nostra anima e della nostra società.

E' congruente con l'atteggiamento del critical design, che **si discosta dall'arte**, in quanto trova la propria potenza nel disturbare tramite oggetti di uso quotidiano: lo stesso fa Starck dimostrando che il quotidiano potrebbe avere sembianze differenti da come lo conosciamo. Coincide con l'atteggiamento di rendere tangibili problemi e questioni astratti: le previsioni future potrebbero beneficiare da una visione crudamente realistica della realtà umana.

